

Raimon Panikkar, presentando ai lettori uno dei volumi dell'*Opera omnia* (Jaca Book), scrive che l'incontro tra culture e forme di esperienza religiosa è oggi non solo inevitabile e urgente, ma anche *inquietante* da un lato e *purificante* dall'altro. Se può apparire "umiliante perdere la sicurezza e la fiducia in se stessi, [...] è una grande lezione scoprire che nessuno di noi basta a se stesso. Nessuno può aspirare all'universalità quando il modo stesso di esprimerla è parziale" (*Dialogo interculturale e interreligioso*). Per Panikkar questa presa di coscienza ha un effetto catartico, nella misura in cui ciascuno si lascia toccare dall'esperienza dell'altro e - senza abolire le identificazioni plurali che lo espongono all'esistenza - accetta di considerare, accogliere ed eventualmente integrare prospettive e significati differenti. "Non siamo pluralisti se integriamo tutto in una visione del mondo 'pluralistica'. Siamo pluralisti se riteniamo che nessuno di noi possieda la pietra filosofale, la chiave per il segreto del mondo. [...] Nessun gruppo, nessuna verità, nessuna società, ideologia o religione può avanzare una pretesa totale sull'Uomo, perché l'Uomo è sempre inafferrabile, non completato, non finito, infinito" (*Pluralismo e interculturalità*). Se il "tu" non resta in-differente all'io, il dialogo che ne scaturisce diviene un gesto di integrazione e di collegamento tra la singolarità e la pluralità, senza la pretesa di costituire uno schema ultimo, un sistema totalizzante e onnicomprensivo: questo è un gesto eminentemente *religioso*, che ri-connette o ri-collega le molteplicità altrimenti disperse o incomunicanti; ed è anche un gesto *logico*, nel senso originario del *logos*, del raccogliere, del creare connessioni.

Il Gruppo di Ricerca ReSTI (Religions Spiritualities Traditions Inquiries) del Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata propone un incontro che prenda spunto dal pensiero di Raimon Panikkar di cui ricorre il centenario della nascita. In particolare si intende

sviluppare un insieme di riflessioni a partire dalla chiave di volta del suo pensiero che può essere riconosciuto nel concetto di "dialogo dialogale" che ha trovato e trova una molteplicità di applicazioni a partire dai suoi interessi sui temi del dialogo interreligioso e interculturale. Ciò che si intende mettere a fuoco non è un oggetto o meglio un soggetto, un ambito tematico. A contraddistinguere l'incontro che viene proposto è, se così si può dire, uno *spirito* che caratterizza l'interagire con le persone, le culture, l'ambiente, il cosmo, la dimensione religiosa.

Il fuoco tematico non verterà sulla disanima o sulla divulgazione del suo vasto, variegato e sofisticato pensiero: si tratterà piuttosto di un invito a descrivere, analizzare e far circolare le proprie esperienze tra coloro che, negli ambiti più disparati, hanno trovato ispirazione nelle sensibilità evocate da Panikkar. Dalle attività dei servizi alla persona a riflessioni in ambito filosofico o teologico, dalle pratiche di ricerca in scienze sociali, psicologiche o antropologiche agli ambiti della formazione e della cura, si tratterà di evidenziare la connessione tra modelli epistemologici e metodologie, per far emergere il legame tra una conoscenza viva, vitale, e una nascita comune e condivisa (*una co-naissance*).

Si intende, dunque, proporre un'occasione per esprimere la generatività dell'eredità panikkariana, il suo essere seminale in molti ambiti e con modalità differenti nel contatto vivo con l'avventura di idee del pensatore indo-catalano. In questo senso il convegno potrà essere un'ulteriore, concreta occasione per sperimentare l'intuizione richiamata da Panikkar a partire dal *Rg-Veda*: "Io non sono l'altro e l'altro non è me, ma noi siamo insieme perché siamo tutti compartecipi del mondo. Noi *siamo* in quanto siamo in dialogo".



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

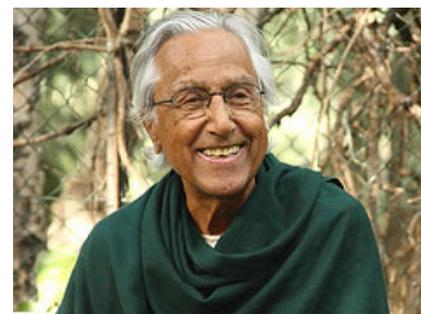
**DIPARTIMENTO DI
FILOSOFIA,
SOCIOLOGIA,
PEDAGOGIA
e PSICOLOGIA
APPLICATA (FISPPA)**



A 100 anni dalla nascita di
Raimon Panikkar (1918-2010)

LE PRATICHE DEL DIALOGO DIALOGALE

15-16 Novembre 2018
Sala delle Edicole
Piazza Capitanato 3,
Padova



15 Novembre 2018

16.30 Saluti

17.00-18.50

*Con le note di Viviane
Cristiane Bertrand*

Risonanze d'acqua

Vito Mancuso *Incontrando
Panikkar*

Salvatore La Mendola

*Finestre di ascolto: lo stile
dialogale della conoscenza*

18.50-19.30

Spazio di dialogo

16 Novembre 2018

9.00 Saluti

9.10-10.30

Luigi Vero Tarca *Dialogo
platonico e dialogo dialogale:
una mutua fecondazione*

Giangiorgio Pasqualotto *Il
pensiero di Panikkar e la
questione dei diritti umani*

10.30-11.00 Pausa

11.00-12.20

Marcello Ghilardi

*L'esperienza del pensiero:
corpo, spirito, segno*

Emanuela Magno *Attraverso
il buddhismo. La lezione di
Panikkar per una filosofia
interculturale*

12.20-13.00

Spazio di dialogo

13.00-14.30 Pausa

14.30-15.10

Antonia Tronti *Il silenzio
della Vita. Alla sorgente
dell'Essere*

Federico Allegri *Confidenza
ed estraneità. Esperienze e
riflessioni alla luce degli
insegnamenti di Panikkar*

15.50-16.20

Spazio di dialogo

16.20-16.50 Pausa

17.00-18.40

Con le note di Viviane

Cristiane Bertrand

Risonanze d'acqua

Paulo Barone *Panikkar e*

*Jung: cosa significa mettere in
"pratica" il pensiero di
Panikkar?*

Milena Carrara Pavan *Lo
spirito della religione*

18.40-19.30

Spazio di dialogo



Vito Mancuso *Filosofo e teologo*

Salvatore La Mendola *Sociologo Università di Padova*

Luigi Vero Tarca *Filosofo Università Ca' Foscari Ve - Direttore emerito Cestudir*

Giangiorgio Pasqualotto *Filosofo Università di Padova*

Marcello Ghilardi *Filosofo Università di Padova*

Emanuela Magno *Filosofa Università di Padova*

Antonia Tronti *Insegnante di Yoga*

Federico Allegri *Medico omeopata e Psichiatra - Centro studi Maitreya di Venezia*

Paulo Barone *Filosofo Psicologo Analista - Associazione Italiana Psicologia analitica*

Milena Carrara Pavan *Presidente Fondazione Vivarium-Panikkar*

Viviane Cristiane Bertrand *Artista (pittrice, polistrumentista...) - Québec*